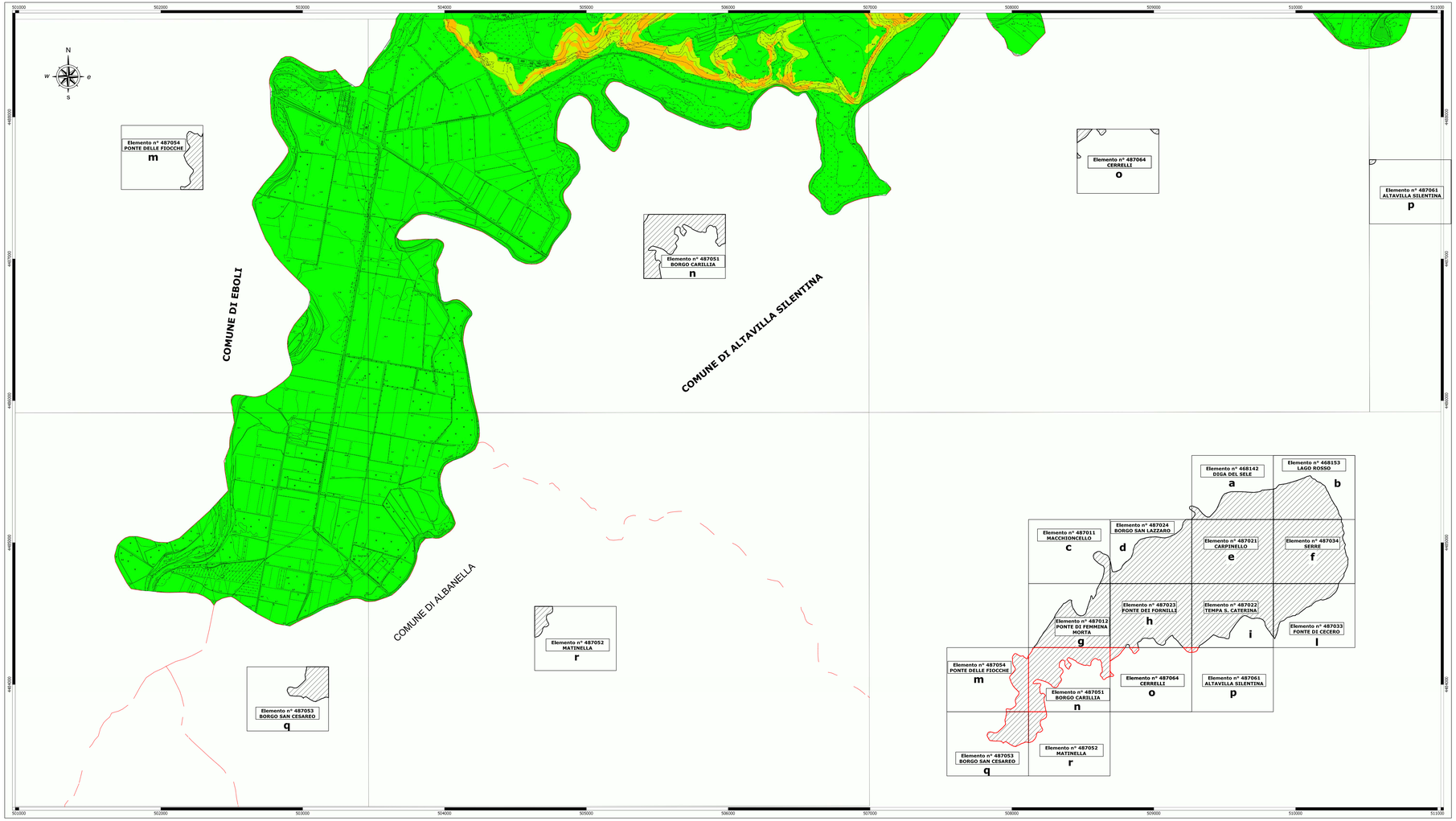
COMUNE DI SERRE
Provincia di Salerno

PIANO URBANISTICO COMUNALE

Lr 16/2004 - Dgr 635/2005 - Dgr 834/2007
Dgr 659/2007 - Lr 14/1982

Elaborato G13S
CARTA DELLA STABILITA' DEI VERSANTI

Sindaco ed Assessore all'Urbanistica ing. Franco Mennella **RUP** ing. Michele Melucci **RUP per la VAS** Leo Goglia ***Responsabile del progetto*** arch. Gerardo della Porta ***Progettisti PUC*** arch. Daniele Della Porta arch. Veronica De Santis arch. Orlando di Marino ing. Marialuisa Petti ing. Antonio Restaino dott. agr. Eligio Troisi **Studi geologici** dott. geol. Antonio Viggiano **Studi agronomici** dott. agr. Luigi De Pasquale	Testi e Mire giugno 2021



Legenda

Instabilità massima (Classe 1; Pesi da -2 a 4).
Caratterizza porzioni di territorio con evidenti condizioni di pericolosità determinate dalla presenza di fenomeni franosi attivi e nelle quali gli elementi di pericolosità geomorfologica sono tali da impedirne l'utilizzo ai fini urbanistici.
Nelle zone già edificate è necessario intervenire con opere miranti alla bonifica idrogeologica ed al riassetto territoriale in termini di sicurezza.
In tali zone sono consigliabili solo quelle trasformazioni che non aumentino il carico antropico.

Instabilità forte (Classe 2; Pesi da 5 a 8).
Caratterizza porzioni di territorio con evidenti condizioni di pericolosità determinate dalla presenza di fenomeni franosi quiescenti, con indizi di instabilità connessi alla giacitura, all'acclività, alla litologia, alla presenza di acque superficiali.
Tali marcati fattori di esposizione richiedono interventi di protezione per l'eliminazione o la mitigazione del rischio delle zone già edificate.
È da precludere qualsiasi intervento ad eccezione di quelle opere che risultino essenziali ed indispensabili per la pubblica utilità, dopo che le eventuali aree interessate siano state preventivamente bonificate e messe in sicurezza. Detti interventi saranno consigliabili, comunque, solo dietro uno studio geologico e geotecnico approfondito della zona e di un intorno significativo.

Instabilità media (Classe 3; Pesi da 9 a 12).
Caratterizza porzioni di territorio in cui sono presenti fenomeni franosi inattivi stabilizzati naturalmente; aree con elementi geomorfologici litologici e glaciturali (assetto glaciturale sfavorevole in versanti a debole pendenza, versanti a forte pendenza associati a strati a franapoggio meno inclinati del pendio, strati a traverpoggio con tendenza al franapoggio) dalla cui valutazione risulta una media propensione al dissesto.
In queste aree i processi gravitativi agiscono maggiormente sui materiali alterati e/o disgregati prodotti a spese del substrato e tendono alla rimozione di tali materiali, specie se essi si trovano su una superficie sensibilmente inclinata.
Le condizioni di attuazione sono indicate in funzione delle specifiche indagini da eseguirsi a livello edificatorio al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area.

Instabilità limitata (Classe 4; Pesi da 13 a 16).
Caratterizza porzioni di territorio prive di evidenti segni di instabilità per le quali, a causa della loro acclività o del tipo di terreno, occorre attuare accorgimenti tecnici al fine di preservare la stabilità della singola area e della zona circostante.
Nei valloni prossimi ai centri abitati è comunque necessario intervenire con un'opportuna sistemazione idrogeologica degli stessi.

Situazione stabile (Classe 5; Pesi da 17 a 25).
Caratterizza porzioni di territorio con assenza di condizioni di pericolosità per la giacitura sub-orizzontale delle masse rocciose conforme alla genesi e allo stile strutturale tabulare. La costituzione litologica è data prevalentemente da depositi alluvionali; la morfologia è dolce con pendenza media inferiore al 10%.
Sono ritenute stabili anche le formazioni in facies di flysch con assenza di piani di fratture tali da poter generare scivolamenti, inclinazione degli strati inferiore all'angolo di attrito dei materiali, giacitura prevalentemente a reggipoggio, strette fasce allungate lungo il crinale (pendenza bassa).
In queste aree sono assenti i fattori di esposizione al rischio ai fini delle scelte urbanistiche. Gli interventi sono possibili sempre nel rispetto della normativa vigente in materia d'uso e difesa del suolo.

Scala 1:10.000

200 metri 0 500 metri 1,000 metri